

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 121
“Ammodernamento delle aziende agricole”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 121 per il presente bando è fissata in euro 16.711.410,98; a tale cifra si aggiunge la somma di euro 9.794.500,00 per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check¹.

Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento.

Si farà ricorso alla medesima dotazione anche per il finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dai cluster delle misure attivate in combinato alla misura 121 e segnatamente per quello con la misura 112 riservato ai giovani imprenditori.

In relazione alle priorità dell'Health Check che il Programma si propone di perseguire, potranno essere finanziate con lo specifico budget aggiuntivo investimenti riferiti alle seguenti priorità:

Operazioni e Priorità	Risorse pubbliche per il finanziamento degli investimenti
<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> Gestione delle risorse idriche	1.958.900,00
<u>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina:</u> Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattierocaseario bovino	4.897.250,00
<u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	2.056.845,00
<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	881.505,00

¹ Nella revisione del PSR, in linea con il processo di revisione della PAC - il cosiddetto Health Check - sono state prese in considerazione le modifiche regolamentari introdotte dai Regg. (CE) n.74/2009 e n. 363/2009, e dalla Decisione 2009/61/CE che identificano nuove priorità - nuove sfide - per l'agricoltura europea, quali i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, innovazione ed il superamento del *digital divide* nelle aree rurali.

Queste nuove priorità hanno comportato una revisione del Programma regionale realizzatasi attraverso un aumento delle risorse finanziarie volte a fronteggiare esclusivamente le sfide dell' Health Check.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo e bieticolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene e il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico, la tutela dell'ambiente, l'incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti:

1. costruzione e/o ammodernamento di:
 - a. stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
 - b. serre e relativi impianti;
 - c. cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti;
 - d. altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc...) escluso le abitazioni;
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
3. miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.)
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione);
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO₂ in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere utilizzata in prevalenza in ambito aziendale
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di perseguire le seguenti operazioni:

- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	<p>Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione).</p> <p>Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini.</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	<p>Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato.</p> <p>Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serra.</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u></p> <p>realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u></p> <p>introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%. ;Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</p>			

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
Orticola	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	<p>Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.</p> <p>Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).</p> <p>Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi .</p> <p>Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2).</p> <p>Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP o coltivate con metodo biologico (macroaree C, D1 e D2).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>						
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili						
	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u></p> <p>realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u></p> <p>Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</p>						

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono

realizzate, è consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta “quarta gamma” (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Sono comunque esenti da tale obbligo di destinazione colturale le strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva.

La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007.

Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;						
	Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.						
	Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).						
	Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).						
Frutticola	Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP o coltivate con metodo biologico (Macroaree C, D1 e D2)						
	Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili						
Frutticola	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u>						
	realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;						

	<p><u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u></p> <p>allestimento e impianto di reti antigrandine;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u></p> <p>Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</p>
--	--

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.

Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dal 1 maggio 2008.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	<p>Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta.</p> <p>Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone.</p> <p>Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)

Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.

Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 475 del 23 gennaio 2009, pubblicato sulla G.U. n. 34 del 11.02.2009. In particolare gli interventi strutturali nell'ambito della misura non possono riguardare azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP, ad eccezione di quelli richiesti dalle cooperative socie di OP per l'acquisto di macchinari e impianti necessari per soddisfare esigenze per le fasi di coltivazione e raccolta delle aziende socie.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta.			
	Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali).			
	Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine			

Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello “schedario viticolo” per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino).

<i>Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121</i>
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica / Apistica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie).				
	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) .				
	Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali.				
	Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2)				
	Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali				
	Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali)				
	Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.				
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili				
	<u>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina:</u>				
	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione				

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della “Mozzarella di Bufala Campana” e,

per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal “Piano Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta” (BURC n 66 del 24 dicembre 2007).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta “quota latte”), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Limiti ed eccezioni comparto apistico

L’apicoltura è, ai sensi della Legge 24 dicembre 2004, n. 313, attività zootecnica. Gli obiettivi specifici della filiera potranno essere perseguiti dalle aziende interessate, anche cooperative, attraverso la realizzazione di appropriati piani di miglioramento, che prevedano interventi riconducibili alle tipologie ammesse, tesi alla produzione del miele, degli altri prodotti apistici (cera d’api, pappa reale o gelatina reale, polline, propoli, veleno d’api, api e api regine, idromele e aceto di miele) e per lo svolgimento dell’attività di impollinazione. Fra gli investimenti ammissibili a finanziamento sono compresi i necessari mezzi di trasporto e movimentazione delle arnie compresi quelli per lo svolgimento della cosiddetta “apicoltura nomade”

Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 797 del 26 aprile 2004 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto Regionale Dirigenziale n.13 del 18.02.2009 ad oggetto “REG CE 797/04 – azioni da realizzare in Campania nell’ambito del programma nazionale per il triennio 2007-2010”.

<i>Filiera apistica: tipologie non finanziate dalla Misura 121</i>
1. Lotta contro la varroasi: acquisto di arnie con fondo a rete.
2. Ripopolamento del patrimonio apistico: acquisto di materiale da riproduzione (es.: arnette da primo nucleo.
3. Ripopolamento del patrimonio apistico: acquisto sciami popolazioni locali.
4. Misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico chimiche del miele (associazioni di produttori).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	<p>Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;</p> <p>Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).</p>			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	<p>Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) .</p> <p>Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole, forestali, zootecniche (macroaree C e D2)</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u></p> <p>realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p>			
	<p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u></p> <p>Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo</p>			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filieri produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X ¹	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola ,compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X ²	X	X	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

X² Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli prodotti compresi quelli derivanti dall'attività apistica.

In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOP e IGP (già DOC, DOCG, IGT e DOP);

- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc...).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Imprenditori agricoli, singoli o in forma societaria, ai sensi dell'art. 2135 del C.C., comprese le cooperative di apicoltori e le cooperative ed i consorzi di cooperative socie di OO.PP riconosciute e le cooperative sociali agricole, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati (sono ammessi i contratti verbali di affitto e, per le sole imprese che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, i contratti di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalle legge 109/96) conducono terreni e/o allevano animali.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

Con specifici bandi viene prevista la possibilità di presentazione, da parte dello stesso richiedente, di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, assieme alla 121, di altre misure (attivazione del cosiddetto "cluster" di misure).

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che presentano un Piano Aziendale (Allegato 2), esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Il piano di miglioramento aziendale redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola:

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);

- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);

- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del Piano Aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da fascicolo.

Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO₂ (sfida: cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "appareamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzo regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobiliari finanziati.

Inoltre:

- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla presentazione dell'istanza, pena revoca del contributo;
- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni / adeguamenti e serre, esclusi gli "appareamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzo regionale delle opere di miglioramento fondiario), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a far data dalla presentazione delle istanze.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati;
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la medesima misura.

Per accedere alla presente misura, inoltre, è necessario:

- non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d'investimento già finanziati ai sensi della stessa misura 121, i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda.

Ulteriori requisiti di ammissibilità

Aderenti ad Organizzazioni dei Produttori di ortofrutta

Allo scopo di garantire ogni sinergia possibile fra diversi sistemi di aiuto diretti a favore delle aziende agricole, è consentito l'accesso alla misura anche ad aziende socie delle Organizzazioni dei Produttori (OP) riconosciute.

In particolare (in coerenza con l'allegato 6 del PSR Campania approvato con decisione C(2010) 1261 del 2.3.2010) le aziende agricole "singole", socie di OO.PP., potranno accedere agli aiuti previsti solo se i relativi progetti di miglioramento prevedono investimenti per importi superiori a 50.000 euro. Progetti di costo inferiore potranno essere finanziati direttamente dalle OO.PP. di appartenenza nell'ambito dell'attuazione del Regolamento CE 1234/2007 del Consiglio.

Le "Cooperative" ed i "Consorzi" socie delle OO.PP. potranno richiedere il finanziamento di progetti di miglioramento che prevedono esclusivamente l'acquisto di macchine operative ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni. In ogni caso i progetti di miglioramento proposti dovranno risultare coerenti e compatibili con gli obiettivi fissati nei Programmi Operativi delle OO.PP. di appartenenza.

8. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento potrà essere riconosciuto anche nella forma di contributo in conto interessi sui prestiti/mutui ai quali i beneficiari faranno ricorso per l'attuazione degli investimenti ammessi.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro. Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici. L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo "soccida" la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti / intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è limitata ai seguenti massimali:

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE:

- fino al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è proposto da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori;
- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento della predetta intensità di aiuto, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, apistico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il proprio centro aziendale

(identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, gli apiari, le serre , etc.) nel predetto ambito.

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2:

- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori.
- fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Per beneficiare dell'intensità di aiuto riconosciuta ai "giovani imprenditori", il richiedente dovrà possedere età anagrafica alla presentazione dell'istanza inferiore a 40 anni e risultare insediato nell'azienda agricola oggetto degli investimenti da non più di 5 anni nel rispetto delle condizioni previste dalla misura 112 del PSR della Regione Campania.

Tale intensità potrà essere riconosciuta anche alle società agricole (art.2 D.Lgs. n. 99/2004 s.m.i.) in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- risultano costituite in maggioranza numerica da giovani di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
- sono rappresentate legalmente da un imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni, in possesso dei requisiti soggettivi richiesti per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 112 del PSR;
- risultano costituite da non più di 5 anni.

Per la realizzazione degli investimenti legati alle tipologie Health Check l'intensità dell'aiuto è maggiorata di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check. Si precisa che, qualora fossero esaurite le risorse Health Check, gli investimenti relativi saranno finanziati all'intensità di aiuto ordinariamente prevista.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato. Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle sostenute nel periodo di 12 mesi precedente la presentazione dell'istanza. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

Ad eccezione delle spese per l'acquisto di macchine operatrici ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni presentate da aziende agricole associate (consorzi e cooperative) socie di OO.PP, restano comunque escluse le spese sostenute per investimenti materiali e/o immateriali aventi natura collettiva e/o riferiti a produzioni di origine extraaziendale.

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

- per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.).

I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di *“recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni”*.

Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato dalla con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diverse da quelle ottenute al momento della presentazione della domanda.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- ***per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:***

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 "*Disposizioni comuni a tutte o a più misure*").

- per le opere di ingegneria naturalistica:

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità

delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzo regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi (nome, cognome, data di nascita e codice fiscale) degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Per gli investimenti avviati/realizzati nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi della casa produttrice.

Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzi regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.

Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso..., messa a dimora... e interventi di potatura.) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori, l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice

fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario precedentemente indicato.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto", accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.

In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc.) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

Limitatamente al primo periodo di presentazione delle istanze di aiuto, il tempo intercorso tra la chiusura del bando (intervenuta con DRD 48 del 30/06/2010) e la sua riapertura risulta inefficace nella determinazione dell'ammissibilità delle spese già sostenute e/o dell'epoca di realizzazione dei lavori in economia.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente
- b) requisiti oggettivi dell'azienda
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria “valutazione del progetto” almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria “validità del progetto”;
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC;
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- aziende ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica del decreto di concessione.

Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all'urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc., fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.

Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di

finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria della domanda di aiuto presentata.

L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc.) di seguito riportate.

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;

- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento aziendale, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 121" il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel

cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 (“Direttiva nitrati”) e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto “Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);

- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta “autorizzazione provvisoria” ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;
- certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia.

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;

- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale;
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*

- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di essere / non essere socio di Organizzazioni di Produttori, indicando, in caso positivo, di quale.

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti che avranno scelto la liquidazione del contributo in conto capitale, potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).

Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per

garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nel provvedimento di concessione degli aiuti, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).

La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc.).

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del provvedimento di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del

piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell’arco temporale compreso fra i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l’assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture. Per le fatture emesse prima dell’ammissione al finanziamento i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L’ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

– **per le macchine ed attrezzature:**

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc...), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

– **per gli impianti:**

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

– **per le opere:**

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici

preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

– **per i lavori realizzati in economia**

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative...), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- non cessare il possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, in caso di realizzazione di investimenti fissi;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati.

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, la violazione di anche uno solo di essi comporterà la decadenza dai benefici e si darà luogo alle procedure di revoca.

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni...) per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti; assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DDR n. 85/2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;

- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco ed ex-post sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS				
Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"				Tab. 1
Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione delle istanze di finanziamento				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B	Punteggio C = AxB
a) Requisiti soggettivi del richiedente				
a1	3	Età del richiedente (impresa individuale) media dei soci (per le Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	< = 40 anni	1
		> 40 e <= a 50 anni	0,8	
		> 50 e <= a 60 anni	0,5	
		> 60 anni	0	
a2	1	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per le Società di capitali)	femminile, ovvero femminile per > del 50%	1
		maschile	0	
a3	3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	laurea in scienze agrarie o equipollente o medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1
			diploma di perito agrario o agrotecnico	0,6
			altro di livello universitario o di S. M. superiore	0,5
			altro	0,2
			nessuno	0
a4	2	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali	possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati nell'ambito della misura 4.16 del POR Campania 2000-2006 e/o della misura 111 del PSR Campania 2007-2013	1
			possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attinenti le produzioni aziendali	0,5
			NO	0
			NO	0
a5	3	residenza del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici richiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	SI	1
			NO	0
subtotale a)		12		
b) Requisiti oggettivi dell'azienda				
b1	5	Ubicazione azienda	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da vantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR)	1
			in altre aree	0
b2	5	Tecniche di coltivazione e/o allevamento	azienda aderente alla misura F del PSR 2000-2006 (misura agroambientale) e/o alle misure 214 e/o 215 del PSR Campania 2007-2013	1
			altre tecniche di coltivazione/allevamento	0
b3	6	Azienda iscritta ad aiuti di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all'ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	SI	1
			NO	0
b4	6	Adesione al Piano assicurativo agricolo (D.M. 26078 del 28/12/2007)	SI	1
			NO	0
subtotale b)		22		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

c)Validità del progetto					
c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	9		molto coerente	1
				più che coerente	0,6
				coerente	0
c2	Accoglimento sfide Healt Cechk	6	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "tecnologie risparmio idrico"		0,4
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"		0,3
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"		0,2
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"		0,1
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC		0
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.7.2 e C.7.4 del Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc.), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli		1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc.) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli		0
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.7.3 del Piano aziendale)	4	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori		1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori		0
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.7.5 del Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali		0
c6	Innovazione di processo (C.7.6 e C.7.7 del Piano Aziendale)	8	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, dell'e-commerce, ecc.		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo		0
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI	1
				NO	0
c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica...)	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1
				potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0,8
				non prevede impianti	0
		2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI	1
				NO	0
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	1
c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,3
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6
				minore o uguale a 2	1
c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1
				maggiore o uguale a 3% e inferiore al 5%	0,8
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,6
				inferiore a 1%	0,4
subtotale c)		66			
TOTALI GENERALI		100			

PSR Campania 2007-2013

Cluster Misura 112-121 - Comparto

Olivicolo

Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati.

CILENTO

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio **DOP Cilento** comprende 62 comuni, posti a sud della provincia di Salerno, tutti inclusi nell'area del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari, che rappresentano l'elemento dominante del paesaggio.

Sono compresi l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni della provincia di Salerno:

Agropoli, Alfano, Ascea, Buonabitacolo, Camerota, Campora, Cannalonga, Casalbuono, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, S. Giovanni a Piro, S. Mauro Cilento, S. Mauro la Bruca, Santa Marina, Sanza, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati.

PENISOLA SORRENTINA

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998,

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Penisola Sorrentina comprende i territori di 13 comuni della Penisola Sorrentina e dei Monti Lattari, nonché l'isola di Capri.

Essi sono: Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Vico Equense, Capri, Anacapri e Castellammare di Stabia (quest'ultimo solo in parte).

La zona predetta è così delimitata:

da una linea che, partendo dalla confluenza del confine comunale di Gragnano con la strada statale che congiunge i centri di Castellammare e Gragnano, segue la strada statale predetta in direzione Castellammare fino all'incrocio con il viale delle Terme, che percorre fino alla confluenza con salita Santa Croce; segue quest'ultima fino ad incrociare via Raffaele Viviani che percorre fino a raggiungere il mare Tirreno. La linea segue il confine della provincia di Napoli, prima in direzione

sud-ovest, fino a Punta Campanella, e poi, in direzione nord-est, fino ad incrociare il confine nord del comune di Agerola che segue in direzione nord-est, fino ad intersecare nuovamente il confine provinciale, che segue in direzione nord-est, inglobando per intero i comuni di Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, e Lettere. La linea, giunta al confine del comune di Sant'Antonio Abate, segue nell'ordine, i confini nord dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano, fino a ricongiungersi al punto di partenza.

Colline Salernitane

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano.

Tale zona, comprende il territorio amministrativo dei seguenti comuni:

Acerno, Albanella, Altavilla Silentina, Amalfi, Aquara, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino, Caggiano, Calvanico, Campagna, Castelvita, Castelnuovo di Conza, Castel S. Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Colliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi, Corbara, Corleto Monforte, Felitto, Fisciano, Furore, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Laurino, Laviano, Maiori, Mercato S. Severino, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Monte S. Giacomo, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Ottati, Padula, Palomonte, Pellezzano, Pertosa, Petina, Piaggine, Polla, Positano, Postiglione, Praiano, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccapiemonte, Romagnano al Monte, Roscigno, Sacco, Sala Consilina, Salerno, Salvitelle, S. Cipriano Picentino, S. Gregorio Magno, S. Mango Piemonte, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sant'Arsenio, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sarno, Sassano, Scala, Serre, Sicignano degli Alburni, Teggiano, Tramonti, Valle dell'Angelo, Valva, Vietri sul Mare.

Sono, altresì, compresi per parte del loro territorio, i seguenti comuni: Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Bellizzi.

L'area predetta è così delimitata:

da una linea che, partendo dal confine settentrionale della provincia di Salerno, presso il confine comunale di Positano, segue tutta la costa sul mare Tirreno fino ad incrociare il confine nord-ovest del comune di Pontecagnano Faiano che percorre fino ad incrociare la S.S.18; segue questa, in direzione sud, fino a Battipaglia; prosegue per la S.S.19, fino ad incrociare in agro di Eboli, la S.P. (Corneto), che percorre completamente fino al bivio di Santa Cecilia, ove si ricongiunge con la S.S.18 che segue fino al confine settentrionale del comune di Agropoli; segue, nell'ordine, i confini meridionali dei comuni di Capaccio, Roccadaspide, Felitto, Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine, Monte S. Giacomo, Sassano, Padula; risale il confine provinciale di Salerno, fino ad incrociare il confine comunale di Acerno, che segue prima in direzione sudovest, poi in direzione nord, fino a ricongiungersi con il confine provinciale che percorre fino al confine meridionale di Sarno; qui prosegue prima lungo i confini meridionali di Sarno e di Siano, poi lungo il confine tra i comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio e tra Cava dei Tirreni e Nocera Superiore; prosegue lungo il confine nord di Tramonti fino a ricongiungersi con il confine provinciale che segue, verso il mare, fino al punto di partenza, includendo per intero il comune di Positano.

Irpinia – Colline dell'Ufita.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell'11.03.2010). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUCE C160 del 14 luglio 2009.

Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.

Il Disciplinare fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assunta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Revece.

In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietraderusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturiano, Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

MISURA 121

AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

PIANO AZIENDALE CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE

IDEA PROGETTUALE	5
A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA	6
A.1. DATI ANAGRAFICI	6
A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE	6
A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE	6
A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA	6
A.2. CONSISTENZE AZIENDALI	8
A.2.1. TERRENI AZIENDALI	8
A.2.2. IMMOBILI RURALI	9
A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE	13
A.2.4. BESTIAME ALLEVATO	15
A.2.5. IMPIANTI ARBOREI	17
A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18
A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE	18
A.3. CAPITALE UMANO	19
A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE	19
A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE	19
A.4. PRODUZIONE	20
A.4.1. PRODOTTI VEGETALI	20
A.4.2. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: VEGETALI	22
A.4.3. I PRODOTTI ANIMALI	23
A.4.4. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: ANIMALI	24
A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ	25
A.5. MERCATO	26
A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI	26
A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA	26
A.6. LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA	27
A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	27
A.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO	27
B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE	28
B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA	28
B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)	29
B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)	32
B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO	35
C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE	37
C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI	38
C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR	40
C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)	41
C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA	44
C.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	45
C.6. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA	46
C.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE	46
C.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	47
C.6.3. INDICI	47
C.7. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA	48

C.7.1. MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	48
C.7.2. MIGLIORAMENTO DELL'IGIENE E DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI	49
C.7.3. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEL PRODOTTO	50
C.7.4. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI	51
C.7.5 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE	51
ULTERIORI INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE E PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE	52

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano aziendale contiene alcune tabelle con elenchi predefiniti.

Nel caso in cui il richiedente non ritrovasse negli elenchi predefiniti la/e tipologia/a che intende inserire, dovrà specificare i dati richiesti nella tipologia Altro della tabella.

Nella relazione tecnico economica, che accompagna obbligatoriamente il Piano, dovrà, richiamando la tabella di riferimento, specificare la/e tipologia/e individuata/e nel Piano aziendale con la tipologia Altro con i relativi dati richiesti dalla tabella stessa.

In ogni caso qualora le righe a disposizione nelle singole tabelle del Piano non dovessero bastare sarà cura del richiedente riprodurre la specifica tabella, numerarla citando la sezione ed un progressivo (es. per le macchine A.2.3 – 01) ed inserirla nella copia del Piano che viene consegnata a corredo della documentazione..

Il Piano deve essere datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente.

IDEA PROGETTUALE

Presentazione dell'impresa (breve storia dell'impresa, modello gestionale, settore di attività)

Progetto imprenditoriale (sintesi della strategia e del progetto di investimento)

Questa sezione ha la finalità di rendere immediatamente esplicita l'idea progettuale ed il contesto aziendale nel quale essa si inserisce, rimandando ad altre sezioni del Piano il necessario dettaglio ai fini della valutazione.

Si parte da una descrizione dell'impresa (max 3000 caratteri) nella quale vanno inseriti almeno i seguenti elementi:

- *settore di attività*
- *breve storia*
- *struttura organizzativa, indicando i responsabili della gestione con le rispettive funzioni*
- *risultati conseguiti.*

Il secondo paragrafo, da contenere sempre in 3000 caratteri, va redatto descrivendo:

- *le strategie aziendali e l'iniziativa che si intende realizzare (indicare se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure ad un'area produttiva particolare, nel qual caso, definire quest'ultima nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici).*
- *presupposti e motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa (le ragioni produttive, commerciali ed economiche)*
- *gli obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere sinteticamente quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi).*

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE A FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MONODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO E CAPACITÀ REDDITUALE.

A.1.DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede legale	

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

Cognome e Nome	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

IAP= Imprenditore agricolo professionale Dlgs 99/04

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

**Ripetere le informazioni per ogni socio*

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1. TERRENI AZIENDALI

LE SUPERFICI ED I TITOLI DI POSSESSO DEVONO TROVARE CONFERMA NEL PROPRIO FASCICOLO AZIENDALE

<i>TIPO DI POSSESSO</i>					
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA' Tot ettari	AFFITTO Tot ettari	ALTRO Tot ettari	TOTALE SAU AZIENDALE ettari	<i>Di cui irrigua ettari</i>
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
<i>Eventuali annotazioni</i>					

A.2.2. IMMOBILI RURALI

Selezionare gli immobili rurali, indicando per ciascuna tipologia, il titolo di possesso la dimensione totale (in m2 o m3), la stima del valore di ricostruzione (attuale) del bene e l'anno di costruzione o dell'ultimo ammodernamento.

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamen to
Abitazione (nel centro aziendale)					
Stalla bovini struttura in muratura e metallo					
Stalla bovini struttura in materiali economici					
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.					
Porcilaia: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in materiali economici					
Conigliera: struttura in muratura					
Conigliera: gabbie di allevamento					
Ovile: struttura in muratura					
Ovile: struttura in materiali economici					

Fienile: struttura in muratura					
--------------------------------	--	--	--	--	--

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamen to
Fienile struttura in materiali economici					
Magazzino o rimessa					
Tettoia o capannone					
Concimaia in muratura					
Vasca raccolta liquami					
Silos prefabbricati a platea					
Silos interrati					
Cantina					
Frantoio					
Caseificio					
Pozzo					
Invaso irrigazione					

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamen to
Installazione fissa per irrigazione					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica					
Serra: struttura in legno e/o copertura in vetro					
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica					
Serra: copertura in plastica					
Altro					

Il costo di ricostruzione complessivo del fabbricato deve essere espresso in Euro (ad esempio, 50.000 Euro) e nell'ultima colonna deve essere indicato l'anno di costruzione o, nel caso l'immobile sia stato ristrutturato, l'anno in cui è stata completata l'ultima ristrutturazione. I valori vanno giustificati citando le fonti nella relazione tecnica a corredo dell'istanza.

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

Riportare la tipologia di macchina/attrezzatura di proprietà dell'azienda. Compilare una riga per ogni macchina, indicando la potenza, il valore a nuovo e l'anno di acquisto.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo euro	Anno di acquisto

[illegible]

ES.

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>UM (kw, ml, ecc)</i>	<i>DIMENSIONE</i>	<i>Valore a nuovo</i>	<i>Anno di acquisto</i>
<i>Trattrice gommata</i>	<i>Kw</i>	<i>160</i>	<i>80.000,00</i>	<i>2006</i>

Nella relazione di accompagnamento bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato (es. listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet). Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100 euro.

A.2.4. *BESTIAME ALLEVATO*

Tipologia bestiame	N°. Capi
Vacche da Latte	
Altre Vacche	
Vitelli fino a 6 mesi	
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello	
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento	
Bovini da 2 anni e più da Macello	
Bovini da 2 anni e più da Allevamento	
Tori	
Bufali <1 anno	
Bufali da 1 a <2 anni	
Bufale da 1 a <2 anni	
Bufali 2 anni e più	
Bufale 2 anni e più non hanno partorito	
Bufale che hanno partorito	
Altre bufale 2 anni e più	
Pecore	
Arieti	
Altri ovini	
Ovini di età superiore ai 10 mesi	
Capre	

Tipologia bestiame	Nr. Capi
Becchi	
Altri Caprini	
Caprini di età inferiore ai 10 mesi	
Equini di età Superiore ai 6 Mesi	
Asini di età Superiore ai 6 Mesi	
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Suini da Ingrassio	
Lattonzoli	
Magroni	
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg	
Verri	
Polli da Carne	
Galline Ovaiole	
Altri Avicoli	
Altri Volatili	
Coniglie Madri (Fattrici)	
Api (Numero Arnie)	
Altro	

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Numero di piante	Costo reimpianto (euro)	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidiato, Pereto, Susineto, Nocciueto, Castagneto, Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.).

Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nella relazione che accompagna l'istanza.. Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. In questo caso per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici, per singola tipologia e in totale, devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1

A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI*Indicare il possesso di investimenti immateriali*

TIPOLOGIA	S/N	
Software supporto produzione		
Software supporto gestione aziendale		
Altro Software		
Sito internet pubblicitario		
Sito internet vendita (e-commerce)		
Brevetti		
Marchi aziendali		
Certificazioni di qualità		
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori		% della PLV
Accordi commerciali		% della PLV
Altro		

A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE

Tipologie	Unità misura	Quantità	Valore (euro)
Quota latte	Q.li		
Vitivinicolo	Ha		
Titoli Pagamento Unico Aziendale	N°		
Altro			

A.3.CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti ed il tempo totale di lavoro in azienda .

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate
Manodopera familiare			
Manodopera salariata fissa			
Manodopera salariata avventizia			
Manodopera impiegatizia fissa			
Manodopera impiegatizia part –time			
Altro			
TOTALE			

Le giornate lavorative annue disponibili per ogni addetto familiare possono essere al massimo 275. I valori relativi alle giornate prestate devono essere congruenti con i fabbisogni espressi dall'ordinamento aziendale e dalle produzioni realizzate (quadri A.4.1 – A.4.2 –A.4.3 – A.4.4). Per valutare tale congruenza si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione di questo documento.

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento seguiti dopo la formazione scolastica. Specificare inoltre, nella relazione che accompagna l'istanza , il possesso di abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali. Per ogni attività formativa indicare l'anno, la qualifica conseguita e/o l'attestato rilasciato, l'Istituto che ha rilasciato il titolo ed esprimere un giudizio di importanza in relazione all'attività agricola svolta e/o all'avvio dell'iniziativa prevista.

ATTESTATI/ QUALIFICHE/ ABILITAZIONI	ISTITUTO/ENTE DI FORMAZIONE CHE HA RILASCIATO LA QUALIFICA	ANNO DI OTTENIMENTO	LIVELLO DI IMPORTANZA PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA		
			alto	medio	basso

A.4.PRODUZIONE

Indicare se i dati di resa e di prezzo di vendita dei prodotti elencati in questa sezione sono riferiti:

all'ultimo esercizio ☐

media degli ultimi tre anni ☐
(scegliere una sola alternativa)

A.4.1. PRODOTTI VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali, specificando per ciascuno di essi, la superficie coltivata in coltura principale e ripetuta, la tipologia di processo produttivo l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturata (euro)	Importo fatturato (€)

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità <u>fatturata</u>	Prezzo per unità di prodotto <u>fatturata</u> (euro)	Importo fatturato (€)
Totale								

*(Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

La somma in ettari della superficie principale deve essere congruente con quanto indicato nella sezione A.2.1. Per i prodotti reimpiegati per uso zootecnico e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0. Prezzi e rese devono poter essere documentati dalla contabilità aziendale. In ogni caso essere congruenti con quanto riportato nella sezione Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione che accompagna l'istanza di aiuto

A.4.2. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: VEGETALI
Indicare i principali prodotti vegetali trasformati in azienda specificando per ciascuno di essi l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

Indicare i principali prodotti vegetali trasformati in azienda specificando per ciascuno di essi l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità <u>fatturata</u>	Prezzo per unità di prodotto <u>fatturato</u> (euro)	Importo fatturato (€)
Totale					

* (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

Nella relazione dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione

A.4.3. I PRODOTTI ANIMALI

Indicare le principali produzioni animali, specificando per ciascuno di esse, la tipologia del processo produttivo, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità <u>fatturata</u>	Prezzo per unità di prodotto <u>fatturata</u> (euro)	Importo (€)
Totale					

* (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

Per i prodotti reimpiegati e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0.

A.4.4. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: ANIMALI

Indicare le i principali produzioni aziendali trasformate di origine animale, specificando per ciascuno di essa, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO trasformato	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità <u>fatturata</u>	Prezzo per unità di prodotto <u>fatturata</u> (euro)	Importo (€)
Totale					

Nella relazione dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione.

A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ

Indicare il fatturato derivante da altre attività connesse e/o diversificazioni.

ATTIVITA'	FATTURATO (€) NETTO IVA
Agriturismo	
Bed & breakfast	
Contoterzismo	
Artigianato	
Attività ricreative	
Produzione di energia rinnovabile	
Fattoria didattica	
Altro	
TOTALE	

Il fatturato deve essere dimostrabile attraverso i dati di contabilità IVA o documenti aventi uguale forza probatoria.

A.5.MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti/servizi aziendali specificando per ogni tipologia di clienti l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altra	
Totale	100%

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Estero	
Totale	100%

A.6.LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA

A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella in tutte le sue voci riportando i dati economici aziendali relativi:

all'ultimo esercizio ☐

media degli ultimi tre anni ☐

(scegliere una sola alternativa congruente con la scelta effettuata nella sezione A.4)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) Ricavi netti di vendita	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

A.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione indicando per ciascuna voce: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo. Si vedano in questo stesso documento ulteriori indicazioni per la compilazione.

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Nella sezione B si descrive il Piano di sviluppo che l'imprenditore ha intenzione di realizzare nei tre anni successivi all'avvio del programma di investimento per il quale chiede il finanziamento.

Nel Piano, l'imprenditore deve illustrare la Strategia di sviluppo della propria azienda, dapprima elencando i Punti di forza ed i Punti di debolezza (Diagnosi interna) e le Minacce ed Opportunità (Scenari esterni) e successivamente descrivendo gli Obiettivi che intende perseguire ed i Risultati che vorrà raggiungere (Riposizionamento strategico).

Il Riposizionamento strategico, che descrive la strategia dell'azienda, dovrà essere coerente con gli obiettivi legati agli investimenti per i quali l'imprenditore chiede il contributo (sezione C). E gli investimenti per i quali si chiede il finanziamento potranno essere parte significativa ma non necessariamente esclusiva della strategia complessiva dell'azienda.

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Diagnosi interna e Scenari esterni

La Diagnosi interna e gli Scenari esterni fanno parte della cosiddetta Analisi SWOT che è parte essenziale di un Piano di sviluppo aziendale.

L'imprenditore, partendo dalla consapevolezza delle potenzialità della propria azienda e del sistema di vincoli/opportunità esterni, è in grado di proporre una strategia di sviluppo coerente con la reale forza dell'azienda (capitale umano e fisico, potenzialità di mercato, performance economico-finanziarie, ecc.) e con il contesto in cui opera (istituzionale, territoriale, concorrenza, ecc.).

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Capitale Umano	competenze professionali (esperienza acquisita nel settore e/o eventuali titoli professionali)		
	modello gestionale (gestione integrata nella figura dell'imprenditore o presenza in azienda di manager/coadiuvanti nella gestione aziendale)		
	ricambio generazionale (età dell'imprenditore/soci o presenza in famiglia di giovani che succedono nella conduzione aziendale)		
Capitale Fisico	dimensione aziendale (SAU aziendale, numero di corpi separati, numero di addetti, ecc.)		
	immobili strumentali (presenza di immobili funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
	macchine ed attrezzature (presenza di macchine ed attrezzi funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Offerta	massa critica (volumi di produzione/vendita)		
	qualità (presenza di produzioni certificate)		
	differenziazione produttiva (ampiezza della gamma produttiva)		
	diversificazione delle attività aziendali (presenza di eventuali attività connesse e non all'agricoltura)		
Mercati	canali e modalità di vendita (coerenza dell'attuale canale di vendita al progetto aziendale)		
	attività promozionale (presenza di attività promozionale)		
Performance economica	redditività (redditività aziendale soddisfacente alla remunerazione dei capitali investiti e del lavoro svolto dall'imprenditore/soci)		

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
	costi (struttura dei costi più o meno rigida, rapporto tra costi fissi e variabili)		
Altro			
Altro			

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

Contesti		Opportunità	Minacce
Istituzionale	PAC (impatto sull'attività dell'impresa)		
	PSR (impatti sulla capacità di finanziamento aziendale, difficoltà ad accedere ai finanziamenti, ecc.)		
	Altro (distretto, strada del vino, ecc.)		
	Altre politiche (Nazionali e regionali)		
Territoriale	Dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale (stato delle principali vie di comunicazione locali, dei collegamenti telematici, eventuale vicinanza mercati di sbocco/approvvisionamento, ecc.)		

Contesti		Opportunità	Minacce
	Disponibilità di servizi per le aziende agricole (presenza locale di servizi di consulenza pubblici/privati, reti di servizi di sostituzione locali, ecc.)		
Competitivo	Struttura della concorrenza (presenza di operatori particolarmente grandi, presenza di concorrenti non locali, ecc.)		
	Grado di concentrazione dell'offerta (mercato accentrato in poche grandi aziende oppure tutte le aziende sono di dimensione omogenea, ecc.)		
Commerciale	Caratteristiche della domanda (struttura della domanda basata sulla richiesta di commodities oppure sulla qualità delle produzioni, richiesta di servizi alla vendita come la consegna a casa, ecc.)		

Contesti		Opportunità	Minacce
	Caratteristiche dei canali distributivi (struttura dei canali distributivi locali)		
Altro			

B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO

Indicare sinteticamente ma esaustivamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

[illegible]

L'obiettivo rappresenta il fine cui la strategia messa in campo punta, mentre il Risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si raggiunge attraverso le tappe del Piano di sviluppo.

Ad esempio, alcuni obiettivi strategici di un Piano di sviluppo aziendale possono essere:

- *aumentare la capacità di produzione e vendita*
- *migliorare la qualità del vino prodotto*
- *ridurre la lunghezza della filiera distributiva*

I risultati attesi di questo Piano possono essere:

- *Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento*
- *Affitto di dieci ettari di vigneto*
- *Accordo commerciale con produttori di vino da taglio*
- *Realizzazione di uno studio e di un progetto pilota per ridurre i costi di produzione*
- *Apertura di un punto vendita presso la cantina di produzione*
- *Partecipazione a Vinitaly nel prossimo biennio*
- *Implementazione della vendita di vino attraverso internet*

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza interna del Piano di sviluppo) e con quanto affermato nella Diagnosi interna e negli Scenari esterni (Coerenza esterna del Piano di sviluppo con le potenzialità dell'azienda e con il contesto).

C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE

Nella sezione C si descrive il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore presenta istanza di finanziamento.

Come già ricordato sopra, nella sezione B si descrive l'intera strategia dell'azienda mentre in questa sezione si illustra esclusivamente il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore chiede il finanziamento.

In questa sezione, l'imprenditore deve illustrare:

- *gli Obiettivi ed i Risultati del Programma di investimenti*
- *la coerenza degli investimenti con le priorità indicate dal PSR e con le sfide HC eventualmente accolte*
- *il dettaglio delle tipologie di investimento (quadro economico)*
- *le fonti di copertura finanziaria*
- *le fasi del programma di investimenti ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)*
- *l'impatto del Programma di investimento sulla situazione economica aziendale*
 - *il conto economico riclassificato previsionale*
 - *il dettaglio delle voci del conto economico previsionale*
- *l'impatto del programma d'investimento sul miglioramento dell'azienda (rendimento globale) anche in riferimento alle eventuali sfide HC accolte*

C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la realizzazione del Programma di investimenti e quali i risultati attesi. Se il progetto prevede investimenti per l'accoglimento delle sfide HC, andrà evidenziato nel contesto generale il particolare obiettivo perseguito ed il relativo risultato atteso.

Inoltre indicare i punti di coerenza fra Piano aziendale e Programma di investimenti. Il Programma deve riferirsi alla durata indicata nel bando della misura.

[illegible]

Gli obiettivi ed i Risultati devono far riferimento all'arco temporale di realizzazione previsto dalla misura . Per ciascuna delle due sezioni il testo non può superare i 3.000 caratteri.

L'obiettivo rappresenta il fine cui il programma di investimenti punta, mentre il risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si vuole ottenere attraverso le fasi del Programma stesso.

Ad esempio, un obiettivo del Programma è:

aumentare la capacità di produzione

migliorare la qualità del vino prodotto

Il principale risultato atteso dal Programma è:

Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza con il Piano di sviluppo), ovvero quanto descritto nel Programma deve essere parte integrante anche del Piano di sviluppo.

C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR

Descrivere sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti.

Evidenziare, se il piano lo prevede, le sfide HC accolte per filiera ed i relativi investimenti da realizzare

Priorità della filiera e della macroarea di riferimento nel PSR anche riferita alle sfide HC	Investimenti del Programma coerenti con la priorità

In questa sezione, l'imprenditore descrive sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR e identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti. Le Priorità della filiera e della macroarea di si differenziano in base alla filiera cui fa parte l'azienda proponente ed in base alla sua localizzazione (macroarea). Rispetto ad almeno una di esse devono essere indicati gli investimenti coerenti, descrivendo brevemente le motivazioni della coerenza.

C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)

C.3.1 - Tipologie e costi di investimento extra HC (come da bando/formulario).

Tipologia di investimento	Importo €
1. costruzione e/o ammodernamento di: <ul style="list-style-type: none"> a. stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti; b. serre e relativi impianti; c. cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti; d. altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc...) escluso le abitazioni 	a. b. c. d.
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
3. miglioramenti fondiari
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.
7. spese generali
Costo totale programma di investimento (extra HC)

C.3.2 - Tipologie e costi di investimento HC (come da bando/formulario).

Tipologia di investimento	Importo €
<p>1. Operazione :Tecnologie per il risparmio idrico Priorità: Gestione delle risorse idriche <u>Investimenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue • integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali • introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>2. Operazione :Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina Priorità: Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattierocaseario bovino <u>Investimenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione 	<p>.....</p>
<p>3. Operazione: Miglioramento dell'efficienza energetica Priorità: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti <u>Investimenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. • Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo. 	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p>4. Operazione: Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima Priorità: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • allestimento e impianto di reti antigrandine 	<p>.....</p>

5. spese generali
Costo totale programma di investimento per l'accoglimento delle sfide HC

Nella sezione C.3, l'imprenditore con riferimento alle tipologie di investimento previste dal Programma ne indica il relativo costo in base allo schema previsto dalla misura. Nella relazione che accompagna l'istanza vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4 , A.3.1.; si deve esplicitare il nesso tra tali variazioni dell'asset aziendale e i valori economici riportati nella sezione C.6.

C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

COSTI TOTALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI (euro) <i>da quadro C.3.1 e C.3.2</i>	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO euro		QUOTA PRIVATA (€)		
	Conto capitale	Conto interessi	Liquidità aziendale	Apporto soci/imprenditore	Finanziamenti bancari
<i>Costo programma di investimenti extra HC</i>
<i>Costo programma di investimenti HC</i>
<i>Totali</i>

L'imprenditore compila la sezione C4., indicando in Euro:

- *Costo totale come da quadro C.3.1 e C.3.2*
- *contributo pubblico richiesto*
- *quota privata*

Il contributo va suddiviso eventualmente fra Conto capitale e/o Conto interesse.

Nella parte dedicata al dettaglio della Quota privata devono essere indicati gli importi per tipologia di fonte attraverso la quale si intende finanziare l'investimento.

Gli importi indicati devono rispettare quanto prescritto dal bando in tema di contributo massimo concedibile.

C.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle due colonne successive indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma e quindi la durata di fase.

Descrizione della fase	Data inizio gg/mm/aa	Data fine gg/mm/aa	Durata giorni

Nella sezione C.5 l'imprenditore compila il Cronoprogramma del Programma di investimenti descrivendone le fasi ed indicando i tempi di realizzazione per ciascuna fase. Una corretta progettazione del Cronoprogramma risulta indispensabile per consentire all'imprenditore ed alla Regione Campania un adeguato monitoraggio dei tempi di realizzazione degli investimenti. La presunta data di inizio deve ragionevolmente tener conto dei tempi previsti da bando della Misura per l'attuazione delle varie fasi (dalla chiusura deol bimestre di presentazione almeno 90 gg di istruttoria e 30 gg per pubblicazione graduatoria e adozione decreto di concessione)

Es

<i>Descrizione della fase</i>	<i>Data inizio gg/mm/aa</i>	<i>Data fine gg/mm/aa</i>	<i>Durata giorni</i>
<i>Realizzazione serra compreso impiantistica interna</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/09/09</i>	<i>210</i>
<i>Acquisto trattrice e carello</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/05/09</i>	<i>90</i>

C.6. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Nella sezione C.6 l'imprenditore predispone il conto economico riclassificato previsionale dell'azienda a seguito della realizzazione del Programma di investimenti.

(nella relazione che accompagna l'istanza vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera e eventuali altri asset aziendali. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4 , A.3.1. Il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

La tabella per la rappresentazione del conto economico riclassificato previsionale prevede la compilazione obbligatoria di tutte le voci sotto indicate.

C.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE

Indicare l'anno di riferimento per il conto economico previsionale (anno con investimenti a regime)

Anno: _____

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) Ricavi netti di vendita	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	

N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

C.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione che accompagna l'istanza indicando per ciascuna componente: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo/stima seguiti. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

C.6.3. INDICI

<u>Descrizione</u>	<u>Valori</u>		
	VAN_I	VAN_0	Valore della Variazione
	(a)	(b)	(c)
Variazione del VAN	_(voce K del quadro C.6.1)	(voce K del quadro A.6.1)_	(a)-(b)

C.7. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA

Nella sezione C.7, l'imprenditore mette in evidenza rispetto a cinque componenti della qualità aziendale, se ed in che modo il Programma di investimenti determina un miglioramento.

Le componenti da valutare sono le seguenti:

- *organizzazione interna*
- *igiene e benessere degli animali*
- *grado di innovazione del prodotto*
- *grado di innovazione dei processi interni*
- *miglioramento sull'ambiente*

La descrizione richiesta deve far emergere il legame diretto tra Programma di investimento e tipo di miglioramento proposto nelle categorie sotto esplicitate.

C.7.1. Miglioramento dell'organizzazione dell'azienda

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riduzione della sottoccupazione aziendale attraverso un migliore impiego della disponibilità di lavoro familiare	
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Sicurezza dei lavoratori	
Altro	

C.7.2. Miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali

Se il Programma di investimento determina un impatto positivo sull'igiene e sul benessere degli animali, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Aumento dello spazio fisico a disposizione degli animali	
Miglioramento del microclima di ricovero	
Migliore somministrazione degli alimenti	
Altro	

C.7.3. Miglioramento sul grado di innovazione del prodotto

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sul grado di innovazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riconversione varietale	
Differenziazione del prodotto rispetto ai concorrenti	
Introduzione di un nuovo prodotto a maggior valore aggiunto	
Introduzione della certificazione, ovvero aumento della quota di prodotto certificato	
Altro	

C.7.4. Miglioramento sul grado di innovazione dei processi interni

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'efficacia/efficienza dei processi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Innovazione dei processi produttivi (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi logistici (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi di commercializzazione e riduzione della lunghezza della filiera distributiva (e-commerce, vendita diretta, ecc.)	
Tracciabilità	
Altro	

C.7.5 Miglioramento sull'ambiente

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.

Particolare attenzione va posta nel riportare gli effetti sulla componente specifica in relazione agli investimenti realizzati per raccogliere le sfide HC

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	
Fonti energetiche	

Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione tecnica economica che accompagna l'istanza di aiuto

La relazione tecnica economica , che accompagna obbligatoriamente il Piano aziendale, è un documento utile a descrivere la situazione economica dell'azienda agricola, prima e dopo l'investimento finanziato e base per la valutazione dell'istanza . Pertanto in essa, tra l'altro, devono essere dettagliate le voci aggregate riportate nel conto economico, specificando le fonti dei dati economici esposti e la relativa documentazione probante, i criteri di calcolo/stima adottati e quant'altro possa essere di aiuto ad una migliore comprensione dei valori riportati nel conto economico d'esercizio ed in generale nel Piano aziendale.

In ogni caso i dati esposti dovranno risultare coerenti con le informazioni contenute nel fascicolo aziendale.

Di seguito si riportano i contenuti minimi che per ciascuna voce del conto economico dovranno essere esplicitati nella relazione .

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO (ex – ante rispetto all'investimento)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	DESCRIZIONE
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	<p>L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA.</p> <p>I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico.</p> <p>L'importo deve essere congruente con quanto esposto nelle sezioni da A.4.1 ad A.4.4.</p> <p>Per la determinazione di dati di produzione e per i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), si veda apposita sezione di questo documento</p>
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	<p>L'importo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none">Le anticipazioni colturali, sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali i cui ricavi matureranno nell'anno successivo. Ad esempio le semine effettuate nell'anno che vedranno i raccolti dell'esercizio successivo. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto.Le rimanenze finali di magazzino riguardano i prodotti aziendali non ancora venduti che vanno valutati al prezzo già indicato per le altre vendite effettuate durante l'anno oppure al prezzo di mercato se si tratta di prodotti non venduti nell'anno di riferimento. <p>Il valore esposto deve sempre poter esser dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento.</p>
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	<p>L'importo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none">Le anticipazioni colturali, che sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali effettuate nell'esercizio precedente per i prodotti raccolti nell'esercizio contabilizzato. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo,

	<p>specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto.</p> <ul style="list-style-type: none">Le rimanenze iniziale di magazzino riguardano i prodotti aziendali dell'anno precedente venduti nell'anno contabile di riferimento, esse vanno valutate facendo riferimento ai valori riportati nelle relative fatture di vendita oppure al prezzo medio di mercato (come i ricavi netti di vendita). <p>Il valore esposto deve sempre poter esser dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento</p>																																																																	
D) Contributi PAC	<p>L'importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all'agro-ambiente, al benessere animale, all'indennità compensativa. Debbono essere sempre dimostrabili con opportuna documentazione aziendale.</p>																																																																	
F) Costi delle materie prime e servizi	<p>L'importo comprende tutte le spese effettuate per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l'ordinamento praticato ed i processi produttivi attivati in azienda. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale attraverso la dimostrazione di fatture e documenti che ne provano l'acquisto.</p> <p>A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.</p> <table><tr><th>Costi diretti di produzione</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità utilizzate</th><th>Prezzo Euro</th><th>Importo Euro</th></tr><tr><td colspan="5">Fattori di consumo extraziendali</td></tr><tr><td>Sementi e piante</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Antiparassitari e diserbanti</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Acqua, elettricità e combustibili</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Spese per trasformazione e conservazione</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Spese per commercializzazione</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Spese di manutenzione macchine</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Noleggi passivi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Servizi di terzi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Assicurazioni sulle macchine</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Totali costi produzione materiali e servizi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> <p>Valutazioni di congruenza potranno essere fatte sulla base della banca dati costi di produzione della Regione Campania.</p>	Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro	Fattori di consumo extraziendali					Sementi e piante					Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento					Antiparassitari e diserbanti					Acqua, elettricità e combustibili					Spese per trasformazione e conservazione					Spese per commercializzazione					Spese di manutenzione macchine					Noleggi passivi					Servizi di terzi					Assicurazioni sulle macchine					Totali costi produzione materiali e servizi				
Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro																																																														
Fattori di consumo extraziendali																																																																		
Sementi e piante																																																																		
Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento																																																																		
Antiparassitari e diserbanti																																																																		
Acqua, elettricità e combustibili																																																																		
Spese per trasformazione e conservazione																																																																		
Spese per commercializzazione																																																																		
Spese di manutenzione macchine																																																																		
Noleggi passivi																																																																		
Servizi di terzi																																																																		
Assicurazioni sulle macchine																																																																		
Totali costi produzione materiali e servizi																																																																		
G) Spese generali e fondiarie	<p>Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazione sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc.</p> <p>L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale (fatture per pagamenti affitto, documenti fiscali pagamento premi assicurativi, ecc).</p>																																																																	
I) Salari e stipendi	<p>In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi pagati nell'anno sia per i dipendenti fissi che a tempo determinato ed avventizi.</p> <p>L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. per le attività caratteristiche dell'azienda (quadri da A.4.1 ad A.4.4.)</p>																																																																	

	L'importo deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda. Le tariffe orarie di riferimento sono le ultime disponibili e vanno documentate nella relazione. Nella stessa sezione di questo documento sono riportati i valori di fabbisogno per processo produttivo. Tali valori sono utilizzati come riscontro di congruità rispetto a quanto dichiarato
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare. Il valore indicato deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda Il valore degli oneri sociali di riferimento sono le ultime disponibili da documentare nella relazione
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature). Deve esserci congruenza con quanto indicato nelle tabelle A.2.2, A.2.3, A.2..5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento. L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (si veda tabella salari)
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi fatturati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5). Per tali ricavi andranno specificati i servizi e prodotti offerti ed i relativi importi. Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) compresi i costi del lavoro riferiti ad esse. Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
Q) Oneri straordinari	L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi) Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
R) Interessi attivi	L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale. Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
S) Interessi passivi	L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui). Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
T) Imposte e tasse	L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale (tasse varie, imposte sui redditi).

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE
(ex – post con investimenti a regime)

Nella relazione di accompagnamento al Piano vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4, A.3.1 del piano. Di conseguenza il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali.

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	DESCRIZIONE																									
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	<p>L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA conseguente al piano di investimento.</p> <p>I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico.</p> <p>L'importo deve essere congruente con quanto esposto nella relazione tecnico-economica dove vanno riesposte a regime le sezioni da A.4.1 ad A.4.4. del piano aziendale</p> <p>Per le produzioni e i prezzi, da utilizzare si veda apposita sezione di questo documento.</p>																									
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.																									
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori																									
D) Contributi PAC	L'importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all'agro-ambiente, al benessere animale, all'indennità compensativa che si prevede di percepire a regime.																									
F) Costi delle materie prime e servizi	<p>L'importo comprende tutte le spese che si ipotizza di effettuare con gli investimenti a regime per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l'ordinamento che si prevede di praticare ed i processi produttivi che saranno attivati in azienda ex-post che vanno descritti nella relazione tecnico-economica ripercorrendo il livello di dettaglio delle sezioni da A.4.1 a A.4.4.</p> <p>Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base i costi pre- investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.</p> <p>A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.</p> <table><tr><th>Costi diretti di produzione</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità utilizzate</th><th>Prezzo Euro</th><th>Importo Euro</th></tr><tr><td colspan="5">Fattori di consumo extraziendali</td></tr><tr><td>Sementi e piante</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Fertilizzanti</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Mangimi e altre spese</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro	Fattori di consumo extraziendali					Sementi e piante					Fertilizzanti					Mangimi e altre spese				
Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro																						
Fattori di consumo extraziendali																										
Sementi e piante																										
Fertilizzanti																										
Mangimi e altre spese																										

	per allevamento				
	Antiparassitari e diserbanti				
	Acqua, elettricità e combustibili				
	Spese per trasformazione e conservazione				
	Spese per commercializzazione				
	Spese di manutenzione macchine				
	Noleggi passivi				
	Servizi di terzi				
	Assicurazioni sulle macchine				
	Totali costi produzione materiali e servizi				
G) Spese generali e fondiarie	Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazioni sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc. L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa post-investimento. Tali costi vanno stimati a partire dalla struttura pre-investimento giustificando le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati.				
I) Salari e stipendi	In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi che si presume di pagare con gli investimenti a regime. Andranno giustificate le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati descrivendo il dettaglio della struttura di manodopera post investimento come da quadro A.3.1. L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi (relative ai valori ufficiali disponibili al momento della presentazione del Piano aumentati del tasso di inflazione) per le attività caratteristiche dell'azienda a regime (quadri da A.4.1 ad A.4.4.). I valori di fabbisogno per processo produttivo previsti devono essere congruenti con quelli riportati nell'apposita sezione di questo documento.				
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate previste a regime e descritte nella relazione tecnico-economica con il dettaglio della sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare.				
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature) considerando la situazione a regime post investimenti. Tali eventuali variazioni di consistenza devono essere esplicitate nella relazione tecnico-economica con il dettaglio relativo ai quadri A.2.2, A.2.3, A.2..5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento. L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (come voci I) e j)				
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi che si prevede di fatturare da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5).				
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi, a regime, generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) esclusi i costi del lavoro				
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica (es. erogazione differita di premi) si inserisca una previsione pari a 0.				

Q) Oneri straordinari	<p>L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi).</p> <p>Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica (es. pagamento sanzione differita) si inserisca una previsione pari a 0.</p>
R) Interessi attivi	<p>L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale.</p> <p>Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica si inserisca una previsione pari a 0.</p>
S) Interessi passivi	<p>L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui).</p> <p>In generale vanno inseriti gli interessi aggiornati rispetto a quanto inserito nel conto economico a consuntivo riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a debiti finanziari già contratti al momento della presentazione; - a debiti finanziari conseguenti al programma di investimento. <p>Nella relazione tecnico-economica andranno dettagliatamente giustificate le previsioni congruenti, in particolare con il punto S) del consuntivo e il quadro C.4</p>
T) Imposte e tasse	<p>L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale post investimento (tasse varie, imposte sui redditi).</p>

Metodo di calcolo di alcune voci del conto economico

Ammortamenti macchine ed attrezzi - voce L) del conto economico (durata espressa in anni)

	coeff	durata
Macchine agricole (compresi i trattori)	9%	11
Impianti mobili di irrigazione - Carri agricoli e carri botte - Attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Silos in materiale ferroso	8%	12
Silos in materiale plastico	10%	10
Macchine per la preparazione degli alimenti, macchinari generici, attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Macchine ed attrezzature di stalla altamente automatizzate	20%	5
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8,5
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi	20%	5
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto)	20%	5
Macchinari operatori ed impianti	9%	11
Attrezzatura varia e minuta	20%	5

calcolo ammortamento macchine/attrezzi
se età < durata

ammortamento = valore a nuovo * coeff

se età > durata
ammortamento = 0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica

Ammortamenti fabbricati - voce L) del conto economico – (durata espressa in anni)

TIPO	DURATA
Abitazioni	80
Stalle bovini da latte	40
Stalle bovini da carne: struttura in muratura e metallo	40
Stalle bovini da carne: struttura in materiali economici	25
Altri ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.	20
Porcilaie: struttura in muratura e metallo	30
Pollai: struttura in muratura e metallo	30
Conigliere: struttura in muratura	30
Conigliere: gabbie di allevamento	12
Ovili: struttura in muratura	40
Ovili: struttura in materiali economici	20
Fienili: struttura in muratura	40
Fienili struttura in materiali economici	20
Magazzini e rimesse	40
Tettoie e capannoni	20
Concimaie in muratura	20
Silos prefabbricati a platea	25
Silos interrati	10
Cantine, frantoi, caseifici: struttura in muratura	40
Pozzi	30
Laghetti collinari	20
Installazioni fisse per irrigazione	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura	25
Serre: struttura in legno e/o materiali economici	15
Serre: copertura in plastica	6

calcolo ammortamento

età dalla costruzione o ultimo ammodernamento < durata

ammortamento=valore di ricostruzione/durata

età dalla costruzione o ultimo ammodernamento > durata

ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica.

Ammortamenti impianti arborei – voce L) del conto economico (durata espressa in anni)

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	costo_impianto	DURATA	quota annua
ARANCIO	400		Biondo comune	Casertana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	11.004,43	30	366,81
LIMONE	625		Massese	Penisola Sorrentina	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	28.180,68	30	838,71
LIMONE	750		Sfusato di amalfi	Penisola amalfitana	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	179.196,29	50	3199,93
KAKI	400		Kaki tipo	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.984,09	35	152,66
KIWI	600		Hayward	Pianura	Spalliera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	16.136,28	20	720,37
FICO1	400		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	3.909,25	30	116,35
FIDO1	280		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	3.941,52	30	117,31
PESCO	625	Precocissima	Maycrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.226,85	15	370,65
PESCO	625		Fylcrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.475,11	15	325,90
NETTARINA	625	Tardiva	Venus	Pianura	vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
NETTARINA	625		Indipendence	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
NETTARINA	625	Precocissima	Armking	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
CILIEGIO	100		Imperiale	Bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	2.242,82	40	50,06
SUSINO	444		Shiro	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.147,91	20	229,82
PESCO	1480		Maycrest	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	11.691,87	15	695,94
NETTARINA	1480		Armking	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	15.426,31	15	918,23
SUSINO	625		Angeleno	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	10.756,36	20	480,19
ALBICOCCO	280		San castrese	Collina vesuviana	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	4.912,13	20	219,29
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	7.481,90	15	445,35
ALBICOCCO	500		Ninfa	Pianura campana	Palmetta	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	8.777,07	15	522,44
ALBICOCCO	1000		Tyrinthos	Pianura campana	T.trellis	Pianura	tunnel	Buona	Irriguo	23.353,53	15	1390,09
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	6.253,86	15	372,25

MELO	204		Annurca	Bassa collina	Palmetta/franco/M9	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	5.533,75	20	247,04
MELO	800		Annurca	Bassa collina	Vaso/franco	Collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	2.981,41	30	88,73
PERO	1000		Spadona	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	11.306,60	25	403,81
PERO	1000		Coscia	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	10.965,68	25	391,63
NOCE	100		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	4.263,75	70	54,38
NOCE	125		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	6.648,95	70	84,81
CASTAGNO	200		Tradizionali	Alta collina	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	3.126,58	70	39,88
CASTAGNO	130		Europee	Pianura	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	3.563,77	70	45,46
NOCCILOLO	700		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	3.520,51	40	78,58
NOCCILOLO	600		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	4.752,92	40	106,09
NOCCILOLO	270		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	2.591,30	40	57,84
NOCCILOLO	500		tonda di giffoni		Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	4.683,02	40	104,53
OLIVO	270	da olio	Leccino	Cilento	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	6.388,98	70	81,49
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria m	Media	Asciutto	7.577,11	50	135,31
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	9.832,16	50	175,57
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	9.824,56	30	292,40
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	9.254,46	30	275,43
OLIVO	277	da olio	Raveccio-Leccino-Ogliarol	Avellinese	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	5.050,79	50	90,19
OLIVO	280	da olio	Racioppella-Ortice-Ortol.	Colline telesine	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	6.698,37	50	119,61
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	9.723,44	30	289,39
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	9.891,07	30	294,38

VITE	2300	da vino	Greco	solopaca1	Cordone pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	18.341,66	25	655,06
VITE	2300	da vino	Sangiovese, Aglianico	solopacar1	Cortina pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	17.865,52	25	638,05
VITE	2500	da vino	Piediroso, Aglianico	gragnano1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	24.160,79	25	862,89
VITE	2400	da vino	Trebbiano toscano	dugenta1	GDC	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	10.959,51	25	391,41
VITE	4000	da vino	Piediroso, Sciascinoso	Costiera amalfitana1	Tendone	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	15.285,46	25	545,91
VITE	2000	da vino	Aglianico di taurasi	taurasi1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	18.865,26	25	673,76
VITE	2000	dd vino	Fiano di avellino	fiano1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	18.085,86	25	645,92
VITE	3000	da vino	Piediroso	Vesuvio1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	18.634,22	25	665,51
VITE	2400	da vino	Caprettone, Falanghina	Vesuvio1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	19.344,86	25	690,89
VITE	2600	da vino	Aglianico, Piediroso	cilento1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	15.198,65	25	542,81
VITE	3000	da vino	Barbera, Sangiovese	Val calore1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	media	Asciutto	13.112,52	20	585,38
VITE	3000	da vino	Trebbiano, Malvasia	Val calore1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	12.858,74	25	459,24
VITE	1470	da vino	Aglianico	Taburno1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	16.983,97	25	606,57
VITE	2000	da vino	Sangiovese	Colline cilentane1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	6.768,20	25	241,72
VITE	3300	da vino	Piediroso	Valle dell'irno1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	9.709,78	25	346,78
VITE	1600	da vino	Trebbiano, Malvasia	Sannio1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	9.156,38	25	327,01
VITE	3030	da vino	Aglianico	sannior1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	11.425,59	25	408,06
VITE	2200	da vino	Greco di tufo	greco1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	7.787,35	25	278,12
VITE	3000	da vino	Falanghina	irpinia1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	11.467,18	25	409,54
VITE	2500	da vino	Fiano, Trebbiano, Greco	cilentob1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	14.403,60	25	514,41
VITE	5400	da vino	Biancolella, Forastera	ischia1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	28.376,06	40	633,39
VITE	5000	da vino	Falanghina	falerno1	Cordone speronato	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	20.900,39	40	466,53
VITE	6000	da vino	Falanghina	sorrento1	Spalliera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	36.539,22	25	1304,97
VITE	2500	da vino		aversa1						7.808,66	25	278,88
VITE	1740	da vino		asprinio1						5.810,85	40	129,71

calcolo ammortamento

se età<durata ammortamento=costo di impianto/durata

se età>durata ammortamento=0

FABBISOGNI DI MANODOPERA CONVENZIONALI

I valori sotto riportati saranno usati per valutare la congruenza dei dati aziendali esposti nel Piano Tale tabella è valida esclusivamente per il Piano aziendale del PSR.

(ore x ha, ore x capo, ore x arnia, ore x t trasformata)

per la conversione in giornate lavorative dividere i fabbisogni orari per 8 nel caso di unità familiari e per 6,5 per i salariati esterni.

Processi	ORE
Frumento tenero	32
Frumento duro	32
Segale	32
Orzo	32
Avena	32
Mais (granella)	120
Altri cereali	37
Legumi secchi	100
Patata	250
Barbabietola	100
Piante sarchiate foraggere	75
Tabacco	1.200
Colza e ravizzone	30
Girasole	40
Soia	40
Piante oleaginose erbacee	40
Altre piante industriali	250
Piante aromatiche	500
Ortaggi in pieno campo	2.500
Ortive in orto industriale	5.000
Ortaggi in serra	5.500
Fiori in piena aria	3.000
Fiori in serra	12.000
Prati e pascoli temporanei	40
Altre foraggere avvicendate	90
Sementi e piante	5.500
Insilati di cereali	140
Silomais e mais ceroso	170
Altri seminativi	32
Prati permanenti e pascoli	15
Pascoli magri	10
Frutta di origine temperata	850
Frutta di origine sub-tropicale	850
Frutta a guscio	500
Limone	900
Arancio ed altri agrumi	682
Oliveti per olive da tavola	700
Oliveti per olive da olio	500

Vigneti per uva da vino	450
Vigneti per uva da tavola	900
Vigneti per uva da tavola in coltura protetta	1200
Vivai	3300
Altre coltivazioni legnose	50
Coltivazioni legnose in serra	1200
Fungaie in coltura altamente specializzata su bancali sovrapposti	16000
Bosco ceduo	80
Bosco misto	40
Pioppeti	80
Piante arboree da legno (Noce, ciliegio)	140
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	96
Tartufaie (in impianti specializzati)	320
Zafferano	3000
Frutti di sottobosco	800
Equini	40
Bovini < 1 anno	30
Bovini 1-2 anni, maschi	30
Bovini 1-2 anni, femmine	30
Bovini > 2 anni, maschi	30
Bovini > 2 anni, femmine	30
Vacche da latte/bufale	100
Altre vacche/bufale	60
Pecore	18
Altri ovini	13
Capre	18
Altri caprini	13
Suini < 20 Kg	4
Scrofe > 50 Kg	40
Altri suini	9
Polli da carne	0,08
Galline ovaiole	0,26
Altri volatili	0,30
Coniglie madri (fattrici)	12
Api (arnia)	4
Cani da allevamento	48
Elicicoltura x Mq 1000	600
Piccioni	1
Struzzi	48
Selvatici (cinghiali, caprioli, ecc.)	16

Trasformazione aziendale	
Uva da vino (ore per t trasformata)	24
Latte /formaggio-burro (ore per t trasformata)	8

Variazioni rispetto ai dati tabellati devono essere opportunamente giustificate, anche con riferimento al quadro normativo di riferimento, nella relazione che accompagna l'istanza, (es. pendenza, meccanizzazione, particolari tecnologie- biologico, integrata, dimensione aziendale economie di scalaecc.). Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona, da esplicitare nella relazione, o a dati reperibili in letteratura (es. volume sui costi di produzione edito da Regione Campania).

Descrizione colture

Altri cereali-----grano saraceno, miglio, panico, sorgo, miscuglio di cereali, tritiale, scagliola.

Piante sarchiate foraggere-----bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee-----lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche-----giaggiolo, luppolo, zafferano, anice, camomilla, capperi, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali-----batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo-----si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale-----ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose-----salici, colture legnose a rapido accrescimento ,

Prati e pascoli temporanei-----erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate-----loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, vecchia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio

Sementi e piante-----vivaio piante industriali, vivaio orticolo, florovivaistico

Prati permanenti e pascoli-----pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri-----pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata-----albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale-----actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai-----, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.

Indicazioni per il calcolo della produzione media di Unità Foraggiere per ha delle principali foraggiere coltivate in Campania – voce F) sub-alimenti per il bestiame del conto economico

FORAGGERE - media UF/ha

SPECIE	PRODOTTO	CULTIVAR	AREA	GIACITURA	IRRIGAZIO	UF/ha
AVENA	da granella	Argentina	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.460
AVENA	da granella	Ombro	Collina interna	Pianura	Asciutto	2.050
AVENA DA FIENO	Erbaio	Ecotipi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.400
ERBA MEDICA	Erbaio	Ecotipo romagnolo, Artal	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	7.644
ERBAIO	Erbaio	INTERCALARE	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
ERBAIO SORGO	Erbaio	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.380
FAVINO-foraggio verde	da foraggio		Collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.400
LUPINELLA	Erbaio	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.713
MAIS	da granella	Pionier	Acerrana-Nolana	Pianura	Irriguo	13.625
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Irriguo	11.760
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Asciutto	5.123
MAIS	da granella	Coralba 400	Beneventana	Collina	Irriguo	11.990
MAIS	da granella	Primizia 450	Beneventana	Collina	Asciutto	5.232
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.440
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.080
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	10.900
MAIS	da granella	Ibridi 120gg	Casertana	Pianura	Irriguo	9.810
MAIS	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	7.630
ORZO	da granella	Sivam - Isea	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.000
PASCOLO	PASCOLO		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	1.000
PRATO-PASCOLO	Prato-pascolo	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.400
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-MAIS	Insilato	Ring, Rialtis, Every	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.500
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	PIANURA IRRIGUA		Irriguo	15.470
SILO-MAIS	Da insilare	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-ORZO	Da insilare	Bosquet, Bollo	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.700
SORGO	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.400
SULLA	Erbaio	Toscana, Abbruzzese	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.600
TRIFOGLIO	Erbaio		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
TRITICALE	da granella	Mizar	Collina interna			3.570
PRATO-PASCOLO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			5.000
ERBAIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			6.000
TRIFOGLIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			4.500
FAVA GRANELLA	granella					3.360
FAVINO GRANELLA	granella					3.360
PRATO POLIFITA	foraggio					5.000
FRUMENTO	granella					4.900

Non tutte le possibili produzioni foraggiere sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento ai dati reperibili in letteratura citando la fonte.

Consumo medio per UBA = 3600 UF/UBA voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico

Coefficienti conversione UBA (Da Reg (CE) 1974/06) – voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni,

equini di oltre sei mesi

1,0 UBA

Bovini da sei mesi a due anni

0,6 UBA

Bovini di meno di sei mesi

0,4 UBA

Ovini

0,15 UBA

Caprini

0,15 UBA

Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg

0,5 UBA

Altri suini

0,3 UBA

Lattonzoli

0,027 UBA (INEA-RICA)

Galline ovaiole

0,014 UBA

Altro pollame

0,03 UBA

Conigli (fattrici) e maschi riproduttori

0,03 UBA (INEA-RICA)

Prezzi e produzioni – voce A) del conto economico

Per le produzioni e i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), potranno essere considerate:

- *le rese ISTAT provinciali disponibili alla data di presentazione del Piano reperibili sul sito www.istat.it/agricoltura/datiagri/coltivazioni/anno200?/ (dove ? Es per anno 2007 ?=7)*
- *i prezzi ISMEA (banca dati DATIMA, considerando il prezzo medio annuale franco azienda (mercato origine) rilevato nei tre anni precedenti come media su tutti i mercati e media su tutti i sub-periodi annuali;*
- *Volume sui costi di produzione edito da Regione Campania esclusivamente per le rese. www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pubblicazioni/costi-produzione-2004.html.*

Nel caso ci si riferisca a dati aziendali vanno tenute a disposizione dell'Amministrazione concedente i relativi giustificativi (fatture, ecc.)

Nel caso in cui si debba far riferimento all'introduzione di nuovi prodotti afferenti a comparti innovativi non presenti nel sistema agricolo territoriale dove è ubicata l'azienda è necessario presentare a corredo del Piano uno studio di comparto, su possibili ricavi, costi ed andamento del mercato, prodotto da istituti di comprovata esperienza e che siano accessibili liberamente via internet o stampa.

Coordinate UTM-WGS84 dei siti inquinati, estratto dal
**Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione
Campania,**
Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005,
BURC 9.9.2005

Provincia	Comune	Coordinate	
		Est	Nord
Avellino	Avellino	484888,0	4530570,0
	Lacedonia	535522,5	4544424,5
	Monteforte Irpinio	479781,9	4527717,7
Benevento	Benevento	478363,0	4543804,0
		484056,0	4554344,0
	Circello	484155,0	4577800,0
	Colle Sannita	487638,0	4582564,0
	Foglianise	472070,0	4557083,0
	Morcone	467025,5	4578451,5
	Pietrelcina	486747,0	4561932,0
	San Bartolomeo in Galdo	500225,7	4587572,8
	San Marco dei Cavoti	488606,0	4574531,0
		488856,0	4573105,0
Caserta	Capua	433806,0	4551193,0
	Caserta	445290,0	4544195,0
	Castel Volturno	411021,0	4543211,0
	Marcianise	440250,0	4541770,0
	Mondragone	405475,0	4552872,0
	Sessa Aurunca	410400,0	4565100,0
Napoli	Acerra	449732,0	4538230,0
	Casamarciano	462391,0	4531513,0
	Casoria	442361,0	4527204,0
		442381,0	4527224,0
	Castello di Cisterna	450300,0	4530100,0
	Mariglianella	452759,0	4530799,0
	Marigliano	454975,0	4532439,0
	Napoli	430552,0	4518051,0
		431912,0	4519675,0
		439761,0	4522203,0
		440161,0	4521825,0
		440811,0	4521873,0
		440833,0	4520729,0
		440904,0	4522156,0
		441048,0	4523588,0
		441169,0	4522963,0
		441580,0	4523267,0
		441778,0	4522174,0
	Pozzuoli	425973,0	4519944,0
	Torre Annunziata	454720,0	4510528,0
		455249,0	4510934,0
Salerno	Castel San Giorgio	470955,0	4513379,0
	Giffoni Valle Piana	489880,0	4501670,0
	Montesano sulla Marcellana	562074,1	4458189,3
	Pontecagnano Faiano	489763,0	4499139,0
	Sala Consilina	551010,1	4472512,6
	San Vitaliano	446901,0	4523329,0
	Serre	515348,0	4494716,3
	Vallo della Lucania	522820,0	4453430,0